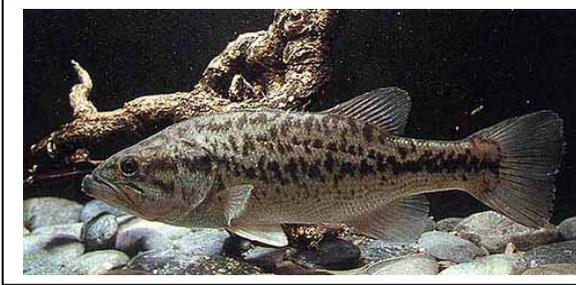




CRITERI PER LA TUTELA DEL PERSICO TROTA

1. Cenni sul persico Trota



Il persico Trota, *Micropterus salmoides*, appartiene all'ordine dei Perciformes: (perciformi) Famiglia Centrarchidae (centrarchidi) Classif. Lacepède, 1802.

E' originario del Nord America, paese in cui è considerato "pesce nazionale" ed è tenuto in altissima considerazione visto l'enorme interesse sia sportivo che agonistico.

E' presente in Italia dalla fine del 1800 ed attualmente è diffuso praticamente in ogni regione Italiana nelle acque del piano fino ad un'altezza di 700m, sopporta anche acque leggermente salmastre, predilige gli ambienti ricchi di vegetazione con acque limpide.

In Italia raramente raggiunge i 50-60 cm di lunghezza ed un peso di 2,5 Kg, è attivo dalla primavera all'autunno inoltrato.

Essendo stato introdotto sia per la pesca sportiva che per la funzione equilibratrice svolta sull'ittiofauna è considerato una specie alloctona rinaturizzata e non dannosa per l'ecosistema. La sua alimentazione allo stadio giovanile è costituita da zooplancton, mentre da adulto si nutre di vertebrati, pesci, insetti, crostacei, anfibi, ecc. ed il suo ruolo di predatore svolge una importante azione equilibratrice sui piccoli ciprinidi.

La maturità sessuale è raggiunta a circa 2 anni per i maschi e 3 anni per le femmine, la riproduzione ha luogo tra maggio e giugno, quando le acque raggiungono la temperatura di 16-20 °C, depone le uova su fondali sabbiosi o melmosi ad una profondità tra i 40 cm e 130 cm. Dopo la schiusa il maschio continua con le sue cure parentali per circa tre settimane, tempo in cui gli avannotti continuano a frequentare il nido.

Inoltre il persico trota cibandosi anche di gamberi potrebbe essere un valido antagonista ed equilibratore del gambero della Louisiana attualmente in fase di espansione; ricordiamo che il gambero, oltre ad essere un predatore delle uova dei pesci, scava tane nell'argine contribuendo all'erosione ed alla instabilità idrogeologica dei corsi d'acqua.

fonti:

- Università degli Studi di Perugia Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia (<http://www.bio.unipg.it/ittiofauna/specie/boccalone.htm>)
- COTTIGLIA, M. 1968 La distribuzione della ittiofauna dulciacquicola in Sardegna. "Rivista di Idrobiologia"



2. Misure di tutela

Per varie cause la legislazione nazionale in materia di pesca sportiva è frammentata ed a volte confusa, quindi il seguente punto propone i principi generali e le misure di tutela.

Al fine di tutelare la riproduzione della specie si propongono le seguenti azioni:

Azioni prioritarie:

- Rivalutare la classificazione delle specie alloctone che non impattano sull'equilibrio dell'ecosistema, in particolare tutelare il **persico trota**, che purtroppo alcune norme regionali vigenti in materia di pesca sportiva (Legge Regionale Emilia Romagna 22 febbraio 1993) ne **prevede la soppressione**;

Per esempio si potrebbe considerare la classificazione prevista dal disegno di legge L.R. Toscana che prevede la seguente classificazione:

- ❖ specie autoctone;
 - ❖ specie **alloctone** rinaturizzate **non dannose** (in cui ricade il persico trota) che devono essere tutelate, poiché presente da tempo nelle nostre acque e talmente diffusa da potersi ritenere "naturalizzata" ed in equilibrio con le altre specie, ad esempio questa definizione è stata proposta da Legambiente e U.N.Pe.M in occasione della nuova legge regionale Toscana che sostituirà la L.R. 25/84.
 - ❖ specie **alloctone dannose** (in cui ricadono siluro, carassio, trota iridea, gambero della Louisiana, ecc.) che devono essere trattenute;
- Istituire la **misura minima al meno di 30 cm** affinché abbia la possibilità di riprodursi almeno una volta.
 - Definire il **periodo di protezione** con divieto di pesca dal 1 Maggio alla prima domenica di Giugno (variabile per località aventi caratteristiche climatiche diverse) per consentire la frega e la protezione del nido.
 - Definire il n° massimo di 4 capi catturabili, per limitare il prelievo.
 - Gestire i ripopolamenti in funzione della presenza, del prelievo e dell'ecosistema presente.

Altre azioni auspicabili:

- Istituire zone a regolamento specifico (no-kill) in cui è obbligatorio il catch & release.
- Avviare e sostenere studi per conoscere maggiormente le caratteristiche del persico trota, la sua distribuzione e l'inserimento nell'ecosistema.
- Regolamentare la pesca da natante in funzione della capacità delle acque ed in modo compatibile con le esigenze delle altre discipline sportive quali pesca al colpo, carpfishing, canottieri, ecc.

3. Il catch & release

L'inquinamento e la forte pressione di pesca hanno portato in molti ambienti del piano ad un drastica riduzione della popolazione di predatori come il luccio e persico trota.

Il catch & release, cioè la cattura e il rilascio del pesce, è lo strumento più semplice ed efficace che ogni pescatore ha a disposizione per la tutela del persico trota e del proprio sport preferito. Perché questa pratica sia veramente efficace occorre maneggiare con estrema cura il pesce: si raccomanda di toccarlo il meno possibile e non con mani asciutte, tenendolo per il labbro inferiore senza forzare troppo.

Una fotografia vi permetterà di conservare il ricordo di una bella cattura e di pavoneggiarvi con gli amici.

Anche nei raduni viene applicato il totale catch & release. Studi condotti durante un anno di tornei in Florida hanno mostrato che se il pesce viene tenuto in vivo in vasche appositamente disegnate e se la pesatura è ben organizzata, il tasso di sopravvivenza può superare il 90%.